

L'intervista della domenica

**Seguitemi sul web**Per rimanere aggiornati su tutto quello che accade in provincia cliccate: www.ilrestodelcarlino.it/ferrara**LA STORIA** Durim Cillnaku, albense, imprenditore di successo

«Dai primi barconi a capo d'azienda Sono determinato»

Durim nel 1991 ha lasciato la sua Albania per cercare fortuna in Italia. Ha fatto i mestieri più umili e si è laureato. Oggi è un uomo soddisfatto di se stesso.

Alberto Lazzarini

FATE CONTO di vedere una nave, con tanti uomini a bordo. Ma tanti tanti, fitti come sardine. Ciascuno con la propria espressione del viso ma tutte accomunate dal timore, dalla curiosità, dalla speranza. E li vedete lì davanti. È il 1991 e fra quei mille e più emigranti albanesi giunti al porto di Brindisi c'è lui, il quindicenne **Durim Cillnaku**. Hanno tutti insieme abbandonato il paese delle aquile ridotto alla fame dopo il crollo della dittatura stalinista di Hoxha. Quella nave fu immortalata in una foto che fece il giro del mondo e che Cillnaku, su richiesta, mostra con orgoglio. Già, perché

in tutti questi anni ne ha fatta di strada, eccome, tanto che oggi è un affermato imprenditore della nostra regione. Ed è anche cittadino italiano.

Cillnaku, ci dica intanto cosa fa oggi.

«Abito a Cento, sono il titolare del Gruppo Clima che si occupa di installazione e manutenzione di caldaie e condizionatori».

Qualche dato.

«Siamo passati dai 650mila euro di fatturato del 2014 all'attuale 2,5 milioni. Da sette a trentasette dipendenti. Le nostre sedi sono a Bologna, Cento, Castel Sanpietro e presto Anzola e anche Ferrara. I nostri clienti sono privati, aziende e condomini. Ma l'obiettivo vero è molto più ambizioso. Raddoppiare il fatturato nel giro di un paio di anni».

«No ai pregiudizi Io sono la dimostrazione che l'accoglienza può funzionare»

Durim Cillnaku
Storia di immigrazione



«Ho scelto di fare impresa quando ho capito la leadership: senso di responsabilità»

DURIM CILLNAKU
Imprenditore

Prima di giungere a Cento (dove è ottimamente inserito, attivo nel sociale, fortemente impegnato nel locale Rotary), ne ha vissute un po' di tutti i colori...

«Nei primi anni Novanta ho fatto le superiori a Brindisi grazie all'incontro con una famiglia cattolica (anche lui lo è ndr) e rotariana. Poi mi sono laureato in economia a Bologna».

Dove però si è mantenuto agli studi facendo...

«I lavori più diversi: cameriere, lavapiatti, aiutocuoco, poi specialista per un fondo di investimenti. Infine ho fatto il consulente per aziende fin quando ho deciso di diventare imprenditore. Dunque la leadership è fondamentale. Certo. Il rapporto con i collaboratori è improntato all'inclusività, all'impegno e alla responsabilità».

È naturalmente a favore dell'accoglienza?

«Io sono la prova che può funzionare. Se non avessi incontrato sul mio cammino certe persone che mi hanno aiutato e incoraggiato forse la mia vita avrebbe preso una piega diversa. Chi semina raccoglie: no ai pregiudizi».

Come si definirebbe?

«Sono una persona fortemente motivata, orientata all'obiettivo, decisa e pragmatica».